



Associazione ISAAC ITALY E.T.S.
Cod. Fisc: 95082220104

Documento Formazione sulla CAA

*A cura del Comitato Scientifico di ISAAC Italy: Graziella Arena,
Luciana Di Natale, Fabrizio Corradi, Antonella Costantino, Luigia
Fioramonti, Nicoletta Luciani, Barbara Porcella.*

Prima stesura giugno 2021

0



Associazione ISAAC ITALY E.T.S.
Cod. Fisc: 95082220104



Associazione ISAAC ITALY E.T.S.
Cod. Fisc: 95082220104

Indice

Premessa	4
Livelli formativi e definizione dei ruoli nel progetto di CAA	8
1. Il corso informativo	8
2. Il Facilitatore di CAA	8
3. Il Professionista in CAA (Corsi di Alta Formazione)	9
4. Il Professionista Specialista in CAA (Master Universitari)	10
5. L'Esperto Senior in CAA (fuori percorso formativo).....	10
Modalità di insegnamento in presenza.....	11
Modalità di insegnamento FAD	12
Specifica dei corsi sulla CAA	15
Contenuti di un corso Informativo sulla CAA	16
Durata.....	16
A chi si rivolge.....	16
Docenti	16
Descrizione	16
Cosa i partecipanti possono fare rispetto alle persone con BCC	16
Cosa i partecipanti non possono fare rispetto alle persone con BCC	17
Numero di partecipanti	17
Contenuti di un corso per Facilitatore di CAA	20
Durata.....	20
A chi si rivolge.....	20
Docenti	20
Descrizione	20
Cosa i partecipanti possono fare rispetto alle persone con BCC	21
Cosa i partecipanti non possono fare rispetto alle persone con BCC	22
Numero di partecipanti	22
Contenuti che un corso per Facilitatori di CAA dovrebbe contenere.....	22
Contenuti di un corso per Professionista in CAA	26
Durata.....	26
A chi si rivolge.....	26
Docenti	26
Descrizione	26
Cosa i partecipanti possono fare rispetto alle persone con BCC, tenendo conto della specifica della propria professione	27



Associazione ISAAC ITALY E.T.S.
Cod. Fisc: 95082220104

Numero di partecipanti	27
Contenuti che un corso per Professionisti in CAA deve contenere	27
Contenuti di un corso per Professionista Specialista in CAA	31
Durata	31
A chi si rivolge	31
Docenti	31
Descrizione	31
Cosa i partecipanti possono fare rispetto alle persone con BCC	32
Numero di partecipanti	32
Contenuti che un corso per Professionista Specialista in CAA deve contenere	33
Bibliografia.....	39



Associazione ISAAC ITALY E.T.S.
Cod. Fisc: 95082220104

Premessa

In Italia vi è un crescente interesse per la Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA) da parte di vari profili professionali, sanitari, educativi, sociali e tecnici.

Nonostante la diffusione delle buone pratiche, di corsi a vari livelli, di proliferare di professionisti e specialisti, occorre riflettere sulla difficoltà ancora attuale della inclusione e della socializzazione per le persone con fragilità della comunicazione e in generale con BCC, ancora mai veramente realizzata.

A livello nazionale e internazionale in vari documenti si menziona la CAA come approccio di intervento in quadri funzionali differenti. Ad esempio:

- “La convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità” (2009, art. 2, 21 e 24 – Definizioni, Libertà di espressione e opinione e accesso all’informazione ed Educazione)
- “Linee guida sulla gestione logopedica del paziente afasico adulto” (2009, FLI. 1^a Edizione, pag. 62);
- “Le raccomandazioni per la riabilitazione dei bambini affetti da paralisi cerebrale infantile” (Aggiornamento 2013, pag. 41 e pag. 42 – Esempi di contenuti del programma terapeutico nelle varie fasce di età);
- “La linea guida 21 - Il trattamento dei disturbi dello spettro autistico nei bambini e adolescenti” (2011, aggiornamento 2015);
- “La carta dei diritti alla comunicazione” (2016, Revised Communication Bill of Rights National Joint Committee on the Communication Needs of Persons with Severe Disabilities. Traduzione a cura del Centro Benedetta D’Intino Onlus);
- “Assessment, diagnosis and interventions for autism spectrum disorders” (2016, SIGN 145).



Associazione ISAAC ITALY E.T.S.
Cod. Fisc: 95082220104

Vi è un crescente bisogno di interventi sociali, clinici ed educativi di CAA rivolti a persone con Bisogni Comunicativi Complessi (BCC) sia in età evolutiva che adulta e dei loro caregiver (si veda ad esempio “Linee di indirizzo per la realizzazione dell’integrazione scolastica attraverso la Comunicazione Aumentativa Alternativa (C.A.A.) in favore degli alunni con disabilità nella comprensione e produzione del linguaggio, anno scolastico 2020-2021” - Determinazione n. G08650 del 22/07/2020 della Regione Lazio).

L’utilizzo di tecniche e strumenti della CAA appare molto diffuso all’interno dei contesti clinici (si veda ad esempio “Disturbi dello spettro autistico in età evolutiva: indagine nazionale sull’offerta sanitaria e sociosanitaria Rapporto ISTISAN 17/16 - ISS luglio 2017) e educativi in un quadro in cui non è chiara la formazione sulle strategie dell’approccio di CAA degli operatori che affermano di utilizzarla abitualmente durante i loro interventi.

Questa situazione sta conducendo ad un bisogno di formazione e informazione diffusa sulla CAA da parte di vari profili professionali e dai caregiver delle persone con BCC. È fondamentale avere chiarezza dei possibili profili coinvolti in un progetto di CAA. Infatti

“I Sistemi di CAA potrebbero essere considerati come un approccio in grado di compensare i deficit comunemente associati alle disabilità comunicative complesse; varie tipologie di disabilità evolutive risultano infatti associate a consistenti difficoltà comunicative (AAIDD, 2010; Cockerill et al., 2014). L’introduzione della categoria dei Disturbi della Comunicazione nel Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali - DSM 5 (APA, 2013) testimonia la rilevanza del deficit comunicativo nelle disabilità evolutive. Un simile dato dovrebbe evidenziare la necessità di risposte educative adeguate, da parte dei sistemi formativi, alle esigenze degli allievi con bisogni comunicativi complessi.



Associazione ISAAC ITALY E.T.S.
Cod. Fisc: 95082220104

Le competenze comunicative risultano infatti determinanti per la Qualità della Vita di ogni individuo, poiché forniscono i mezzi per il conseguimento di obiettivi educativi, sociali e di autonomia personale (Light & McNaughton, 2014; Calculator, 2009; Lund & Light, 2007). La necessità di focalizzare l'intervento educativo rivolto a tali allievi sulla comunicazione funzionale e sulla partecipazione alla vita comunitaria è inoltre riconosciuta dalla Organizzazione Mondiale della Sanità nella International Classification of Functioning, Disability and Health - ICF (WHO, 2001, 2007; Calculator, 2009; Simeonsson, Björck Åkesson & Lollar, 2012)" (Fontani, 2016).

Gli interventi di CAA sono sempre improntati al Modello della Partecipazione (Beukelman e Mirenda, 2014; Beukelman e Light, 2020), all'ICF (OMS, 2001, 2007) e alla personalizzazione continua, con una impronta di team multidisciplinare e multiprofessionale che veda l'imprescindibile coinvolgimento attivo del soggetto e degli attori dei vari contesti di vita (Beukelman e Mirenda, 2014; Beukelman e Light, 2020).

Il modello della partecipazione richiama direttamente all'importanza di un team preparato per l'implementazione di un progetto di CAA. Il team all'interno del modello è definito secondo delle specificità con ruoli e responsabilità ben precisi. Oltre alla persona con BCC, centrale all'interno del progetto di CAA, si possono individuare le seguenti figure:

1. Tutti coloro che desiderino avere conoscenze generali e aggiornate sulla CAA e sulle persone con BCC, compresi coloro che hanno la responsabilità dell'invio per un progetto di CAA.
2. Tutti coloro che possono supportare (facilitare, in termini ICF) chi utilizza la CAA (i familiari e i facilitatori).
3. Professionisti che progettano ed effettuano interventi di CAA (professionista in CAA).



Associazione ISAAC ITALY E.T.S.
Cod. Fisc: 95082220104

4. Professionisti che progettano, implementano e possono supervisionare un progetto di CAA, dall'Assessment all'intervento (professionista specialista in CAA).
5. Coloro che sono riconosciuti sul campo come Esperti senior in CAA.

In un contesto come questo è necessario facilitare l'apprendimento graduale di coloro che si avvicinano per la prima volta a questa disciplina, tanto quanto l'aggiornamento professionale di coloro che intraprendono un percorso di tipo specialistico per essere preparati a implementare o partecipare in modo attivo ad un progetto di CAA.

È necessario per tale motivo definire dei livelli formativi che prevedano diversi gradi di professionalità nel progetto di CAA e che definiscano il corrispondente patrimonio di conoscenze e strumenti. La proposta che segue ricalca quanto descritto nel modello della partecipazione (Beukelman e Light, 2020).

L'obiettivo di questo documento è definire le linee guida e la posizione di ISAAC Italy circa la formazione in CAA. Con esso si intende consigliare chi vuole formarsi in CAA su percorsi di studio ben definiti. Il documento vuole, inoltre, garantire l'individuazione di progetti formativi chiari, a cui destinare il patrocinio dell'Associazione, nel rispetto delle buone pratiche e dei principi di CAA.

Allo scopo di **informare i potenziali Enti Promotori di corsi sulla CAA**, tale documento informativo potrà essere inviato, ad esempio, agli Assessorati regionali (Sanità, Istruzione, Servizi Sociali ecc.), agli Ordini dei Medici, degli Psicologi, dei riabilitatori, ai Centri di Riabilitazione, alle UONPIA, alle Università, ecc.



Associazione ISAAC ITALY E.T.S.
Cod. Fisc: 95082220104

Livelli formativi e definizione dei ruoli nel progetto di CAA

1. Il corso informativo

Sono corsi informativi/divulgativi sulla CAA. Permettono di conoscere:

- cosa è la CAA e le finalità di un progetto di CAA;
- i principali strumenti e le strategie di cui si avvale un progetto di CAA.

Forniscono le conoscenze per (Beukelman e Mirenda, 2014; Beukelman e Light, 2020):

- individuare le persone con BCC e consigliare la valutazione per un eventuale progetto di CAA;
- motivare e sensibilizzare coloro che prendono decisioni rispetto ai Progetti Educativi Individualizzati e al Progetto Riabilitativo Individuale;
- acquisire le competenze di base per comprendere i progetti di CAA e di fornitura di ausili tecnologici per la CAA.

2. Il Facilitatore di CAA

Sono generalmente facilitatori i familiari che vivono con le persone con BCC o che quest'ultime frequentano abitualmente. Ad esse si aggiungono tutte le persone che fanno parte dell'ambito di vita, quali ad esempio gli operatori della scuola e dei servizi extrascolastici e ricreativi. Per le persone che vivono in strutture di assistenza il facilitatore è un membro del personale e per gli anziani che vivono in famiglia oltre i familiari stessi vanno considerati i badanti mentre per i bambini vanno anche inclusi i babysitter (Beukelman e Mirenda, 2014; Beukelman e Light, 2020).



Associazione ISAAC ITALY E.T.S.
Cod. Fisc: 95082220104

Il ruolo del facilitatore è quello di supportare la persona con BCC ad essere più indipendente possibile nella comunicazione assistendola quotidianamente (Beukelman e Mirenda, 2014; Beukelman e Light, 2020).

Il facilitatore di CAA ha la responsabilità di rendere operativo e funzionante il sistema di CAA mantenendolo sempre pulito e pronto all'uso, ne cura la manutenzione e supporta la persona con BCC a usarlo efficacemente (Beukelman e Mirenda, 2014; Beukelman e Light, 2020).

Supporta l'attuazione degli interventi multimodali, fornisce assistenza nella selezione del "vocabolario", programma nuovi messaggi o parole nei sistemi a bassa ed alta tecnologia, istruisce i partner di comunicazione sconosciuti a fungere da collegamento con altri che si occupano di CAA (Beukelman e Mirenda, 2014; Beukelman e Light, 2020).

3. Il Professionista in CAA (Corsi di Alta Formazione)

È un professionista (preferibilmente clinico) che si occupa di (Beukelman e Mirenda, 2014):

- implementare gli interventi multimodali;
- sviluppare assessment dinamici e i progetti relativi;
- integrare ausili low-tech di CAA negli interventi abilitativi o riabilitativi;
- implementare adeguate opzioni low-tech di CAA;
- implementare opzioni high-tech di CAA di routine;
- effettuare il monitoraggio relativo all'impatto degli interventi di CAA sulla persona;
- preparare e supportare i facilitatori di CAA;
- formare i partner comunicativi;
- collaborare con il professionista specialista di CAA.



Associazione ISAAC ITALY E.T.S.
Cod. Fisc: 95082220104

4. Il Professionista Specialista in CAA (Master Universitari)

Lo Specialista, oltre ad avere una formazione di base da Professionista in CAA, si occupa di (Beukelman e Mirenda, 2014):

- sostenere il Professionista in CAA e i terapisti di base;
- supportare le organizzazioni e le attività del Professionista in CAA;
- collaborare alle ricerche in CAA;
- fornire testimonianze esperte in azioni legali e in azioni politiche connesse alla CAA;
- partecipare alla preparazione degli studenti all'interno di corsi universitari.

Il professionista specialista in CAA inoltre (Beukelman e Light, 2020):

- coordina il team di professionisti coinvolti nei servizi di CAA;
- monitora l'efficacia degli interventi di CAA ed effettua eventuali modifiche agli stessi.

5. L'Esperto Senior in CAA (fuori percorso formativo)

È uno specialista che viene riconosciuto sul campo come Esperto senior in CAA sulla base:

- delle attività di alta formazione svolte e/o organizzate;
- della capacità di organizzazione di servizi per la CAA;
- delle pubblicazioni a carattere nazionale e/o internazionale sulle strategie e/o tecnologie per la CAA;
- del coinvolgimento attivo all'interno di Associazioni, Fondazioni, Istituzioni pubbliche e private che promuovono la CAA.

L'Esperto senior in CAA prepara i tirocinanti, fornisce formazione continua agli invianti ad un progetto di CAA e ai Professionisti in CAA, prepara politiche relative



Associazione ISAAC ITALY E.T.S.
Cod. Fisc: 95082220104

alla CAA, esegue ricerche sulla CAA e fornisce testimonianze di esperti per procedimenti legali e politici.

Tra gli esperti in CAA sono ad esempio inclusi professionisti che hanno fondato la CAA a livello nazionale, in epoche nelle quali ancora non esistevano corsi di formazioni specifici né master, e che hanno contribuito in modo rilevante al suo sviluppo e alla sua diffusione.

Modalità di insegnamento in presenza

La comunicazione comprende la mimica, la gestualità, la postura, l'uso dello sguardo, il comportamento inteso in senso generale, i tratti soprasegmentali, il verbale e il non verbale ed è un processo transazionale in cui i partner comunicativi si influenzano nel corso della interazione. Tali aspetti sono importanti anche nell'insegnamento e non si può prescindere da questa modalità.

Oltre metà della comunicazione umana passa attraverso i segnali del corpo. Gli insegnanti, ad esempio, agiscono sull'attenzione e sul comportamento della classe non solo con quello che dicono, ma anche attraverso il linguaggio corporeo: movimento, postura, mimica, contatto visivo, tono di voce e modo di parlare. I ruoli che l'insegnante impersona, anche mediante il linguaggio del corpo, sono innumerevoli. Dirige la classe e guida gli allievi nell'acquisizione di cognizioni e competenze [...]

Quasi tutti parlando facciamo involontariamente gesti e movimenti delle mani: movimenti ampi, circolari, energici, bruschi, trattenuti, sprezzanti, ecc. Reinhard Krieger (2007), afferma che



Associazione ISAAC ITALY E.T.S.
Cod. Fisc: 95082220104

«Sono i gesti di accompagnamento che hanno un ruolo importante nel discorso. Ci servono perché sono uno stimolo motorio alla produzione del linguaggio. Nello stesso tempo agiscono attraverso i neuroni specchio nel cervello di chi ascolta, aiutandolo a percepire e comprendere meglio la nostra articolazione verbale».

Modalità di insegnamento FAD¹

Per i Corsi Informativi in CAA è possibile utilizzare la FAD, con modalità sincrona; la modalità FAD asincrona è ammessa per video tutorial e video coerenti, aventi come contenuto la CAA, da utilizzare ai fini della maggiore conoscenza e formazione.

Per i Corsi Formativi (facilitatori, professionisti in CAA e professionisti specialisti in CAA) la modalità FAD può rappresentare una risorsa aggiuntiva se svolta secondo una progettazione di tipo ideografico utilizzando il modello BLENDED². La ricerca sulla formazione a distanza evidenzia che tra i fattori che possono influenzarne la riuscita ci sono l'infrastruttura che la sorregge, la formazione dei docenti a svolgere tale tipologia di modalità formativa (Back & alt., 2015) e dal tempo dedicato agli incontri in presenza che risulta necessario per agevolare

¹ FAD: la FAD (formazione a distanza), costituisce una specifica modalità di formazione "E-learning", con la quale si realizza, come specifica l'accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012, "un percorso di apprendimento dinamico che consente al discente di partecipare alle attività didattico-formative in una comunità virtuale".

² Blended: rispetto alla formazione in Sanità (agenas.it, 5 aprile 2021), è un'attività formativa che prevede un mix di tipologie formative (almeno due tra la tipologia Residenziale, Formazione sul Campo e FAD). L'insegnamento in cui parte dell'attività formativa è erogata in aula e la restante parte è erogata in modalità online in una percentuale complessivamente non inferiore al 10% e non superiore al 40% rispetto al numero di ore previste da un insegnamento tradizionale con gli stessi Crediti Formativi Universitari (https://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServeFile.php/f/e-learning/Linee_Guida_e_Learning.pdf).



Associazione ISAAC ITALY E.T.S.
Cod. Fisc: 95082220104

l'avvio delle attività seminariali e favorire maggiore coesione nei gruppi (Graziella Trentin, 2009).

Ulteriori studi hanno evidenziato che tra i fattori che hanno un impatto sull'e-learning ci sono:

- interazione e collaborazione tra discenti e docenti;
- considerazione della motivazione e delle aspettative degli studenti rispetto alla formazione;
- utilizzo di piattaforme user-friendly;
- mettere i discenti al centro della pedagogia (Regmi & Jones, 2020).

L'importanza di uno scambio continuo tra docenti e discenti è posta in evidenza anche da Trentini & Vannini (2009).

Gnudi e alt. (2004) riportano che nella formazione a distanza è importante considerare l'inserimento di attività collaborative, la premialità della partecipazione, le modalità di valutazione (considerando *engagement, participation, achievement of goals* [Dyson e Campello, 2003]), l'allestimento di piattaforme di condivisione tra discenti e docenti. Inoltre, riportano come la formazione a distanza comporti alcuni cambiamenti negli studenti, con la crescita di un apprendimento autonomo e uno spostamento verso una comunità collaborativa dove il docente non è al centro, ma partecipa come un collega (Gnudi e alt., 2004).

Una formazione di qualità dovrà quindi essere improntata ad una progettazione formativa di tipo idiografico³, nel quale si effettua un'analisi dei bisogni mirata a creare un progetto formativo specificatamente centrato sulle esigenze dei discenti. In quest'ottica, il professionista che si avvicina alla CAA, a seconda del

³ L'approccio idiografico consente di centrare la formazione sulle peculiari esigenze di un gruppo di discenti rifuggendo dalle generalizzazioni tipiche dell'approccio nomotetico (Battacchi, 1990).



Associazione ISAAC ITALY E.T.S.
Cod. Fisc: 95082220104

livello di *expertise* richiesta dal ruolo che ricopre, deve poter sviluppare competenze che **maturano dall'integrazione delle conoscenze apprese con l'esperienza diretta sul campo oltre che dal confronto con i discenti di una formazione specializzata**. L'approccio idiografico suggerisce di effettuare una parte della formazione a distanza, essendo tali professionisti geograficamente distribuiti su tutto il territorio nazionale e, al tempo stesso, di integrare i contenuti on line con la formazione sul campo (*learning by doing*) attraverso tirocini, stage, studi di casi clinici sotto la supervisione di Specialisti ed Esperti della CAA. Tale binomio e-learning / formazione sul campo, permette di valorizzare sia le potenzialità dell'e-learning nel produrre un risparmio economico, grazie alla possibilità di raggiungere molte persone a costi contenuti (efficienza) sia la formazione esperienziale *learning by doing* (Kolb, 1984), poiché pone il professionista di fronte a situazioni reali complesse, determinando un apprendimento attraverso l'esperienza e l'osservazione dell'impatto delle proprie azioni sulla realtà. Il modello blended proposto prevede l'alternanza di momenti di formazione e-learning in autoapprendimento a momenti di formazione sul campo (Rossato & alt., 2011).

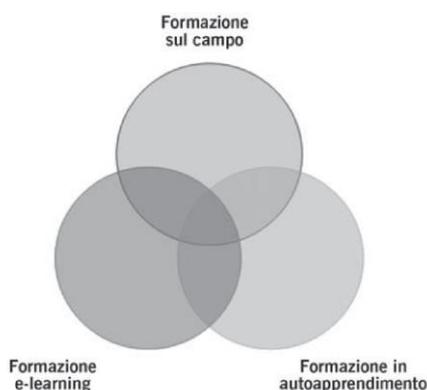


Figura 1 - Tratto da Carraro, 2009



Associazione ISAAC ITALY E.T.S.
Cod. Fisc: 95082220104

Specifica dei corsi sulla CAA

I corsi in CAA, ad eccezione di quello informativo, devono includere applicazioni pratiche, gruppi di lavoro, laboratori e discussione/supervisione dei casi, graduate in base al livello di approfondimento.

- Corsi informativi (da 10 a 20 ore)
- Corsi formativi per Facilitatori di CAA (da 40 a 75 ore)
- Corsi di alta formazione - Professionisti in CAA (150-200 ore)
- Master universitari - Professionisti Specialisti in CAA – (270 a 300 ore frontali, tirocinio e una parte di formazione frontale con gli strumenti della CAA, massimo 20% in FAD asincrono).

Oltre a questi percorsi formativi è possibile realizzare spazi e/o momenti di sensibilizzazione alla CAA con un numero inferiore di ore (da 4 a 8 ore).



Associazione ISAAC ITALY E.T.S.
Cod. Fisc: 95082220104

Contenuti di un corso Informativo sulla CAA

Durata

10-20 ore.

A chi si rivolge

Operatori delle Scuole, dei Centri educativi e riabilitativi, delle RSA, delle Case di riposo, Genitori o familiari, Assistenti alla Comunicazione, Medici di medicina generale, Medici Specialisti, Assistenti Sociali, Psicologi, Pedagogisti, Badanti, Baby-sitter, etc...

Docenti

Professionisti in CAA, Professionisti Specialisti in CAA e Esperti Senior in CAA con esperienza clinica in CAA insieme a utenti e familiari che riferiscono sulle proprie esperienze.

Descrizione

Un corso informativo sulla CAA è rivolto a tutti coloro che desiderino avere conoscenze generali e aggiornate sulla CAA e sulle Persone con Bisogni Comunicativi Complessi (BCC).

Permette di conoscere che cosa è, i principali strumenti, le strategie e le finalità di un progetto di CAA.

Cosa i partecipanti possono fare rispetto alle persone con BCC

Individuare le persone con BCC. Motivare, sensibilizzare le persone che prendono decisioni rispetto al possibile progetto individuale di CAA e consigliare



Associazione ISAAC ITALY E.T.S.
Cod. Fisc: 95082220104

approfondimenti specifici. Avere gli elementi base di conoscenza della CAA per comprendere relazioni specifiche per progetti di CAA.

Cosa i partecipanti non possono fare rispetto alle persone con BCC

La partecipazione ad un corso informativo non consente di effettuare valutazioni di CAA, avviare, seguire o implementare un progetto di CAA per una persona con BCC.

Numero di partecipanti

Fino a 150 (lezioni frontali, seminari, tutorial)

Contenuti che un corso informativo dovrebbe contenere

I contenuti possono essere modulati, almeno in parte, in relazione alla platea ed al contesto. Di seguito vengono evidenziati con un "*" quelli ritenuti fondamentali.

1. INTRODUZIONE ALLA CAA *
2. LA VALUTAZIONE DI CAA *
3. SPECIFICA SUGLI EARLY COMMUNICATOR *
4. ELEMENTI COSTITUTIVI DI UN INTERVENTO DI CAA *
5. GLI AUSILI *
6. L'INTERVENTO DI CAA NELLE DISABILITA' ACQUISITE
7. POSTURA E CAA
8. CAA E SCUOLA (cenni)
9. CAA E CENTRI EDUCATIVI (cenni)
10. CAA E CASE DI RIPOSO (cenni)
11. CAA E OSPEDALE (cenni)

Specifiche dei contenuti prevalenti modulabili in base alla realtà locale

1. INTRODUZIONE ALLA CAA *
 - 1.1. Definizione di comunicazione e linguaggio



Associazione ISAAC ITALY E.T.S.
Cod. Fisc: 95082220104

- 1.2. Definizione di competenza comunicativa
- 1.3. Definizione di intenzionalità comunicativa
- 1.4. Definizione di CAA (mezzi scopi e obiettivi) (concetti di multimodalità / comunicazione totale-multiprofessionalità)
- 1.5. Chi si occupa di CAA
- 1.6. ISAAC Italy e i suoi documenti
- 1.7. Storia della CAA e carta dei diritti alla comunicazione
- 1.8. Chi sono i fruitori della CAA
- 1.9. I modelli di riferimento: ICF-ICF CY, Modello della Partecipazione, il Social Network (cenni)
- 1.10. La progettazione ecologica
2. LA VALUTAZIONE DI CAA (cenni)
 - 2.1. La valutazione in CAA (caratteristiche, scopi, modalità) *
 - 2.2. La valutazione delle abilità comunicative linguistiche, della intenzionalità e della competenza comunicativa *
 - 2.3. Strumenti per la valutazione del linguaggio e della comprensione verbale (cenni)
3. SPECIFICA SUGLI EARLY COMMUNICATOR
 - 3.1. Definizione di Early Communicator *
 - 3.2. L'intervento prelinguistico di CAA negli Early Communicator
4. ELEMENTI COSTITUTIVI DI UN INTERVENTO DI CAA *
 - 4.1. Procedure generali (facilitatori-obiettivi-modellamento-generalizzazione-partecipazione)
 - 4.2. Procedure specifiche (contesti-strumenti-vocabolario appropriato-ambiente per la comunicazione-strategie di interazione)
5. GLI AUSILI (cenni) *
 - 5.1. Definizione di Soluzione Assistiva
 - 5.2. Definizione di Tecnologia Assistiva
 - 5.3. Il percorso ausili



Associazione ISAAC ITALY E.T.S.
Cod. Fisc: 95082220104

- 5.4. Ausili *unaided*
- 5.5. Ausili *aided*
- 6. L'INTERVENTO DI CAA NELLE DISABILITA' ACQUISITE
- 7. POSTURA E CAA
- 8. CAA E SCUOLA (cenni)
 - 8.1. L'Intervento educativo a scuola nella disabilità (implicazioni sociali, didattiche, relazionali)
 - 8.2. Le leggi
 - 8.3. L'utilizzo del Modello di Partecipazione e dell'ICF a scuola (valutazione per la programmazione)
 - 8.4. Strumenti di osservazione a scuola (ad es. il modello CSI-CY)
 - 8.5. Cenni sulle strategie
 - 8.6. Cenni sugli strumenti
 - 8.7. Cenni sulle metodologie didattiche.
- 9. CAA E CENTRI EDUCATIVI (cenni)
- 10. CAA E CASE DI RIPOSO (cenni)
- 11. CAA E OSPEDALE (cenni)



Associazione ISAAC ITALY E.T.S.
Cod. Fisc: 95082220104

Contenuti di un corso per Facilitatore di CAA

Durata

40-75 ore

A chi si rivolge

Operatori delle Scuole, dei Centri educativi e riabilitativi, delle RSA, delle Case di riposo, Genitori o familiari, Assistenti alla Comunicazione, Professionisti che interagiscono con persone con BCC, Badanti, Baby-sitter, etc.

I partecipanti potranno supportare la persona con BCC ad essere più indipendente possibile nella comunicazione assistendola quotidianamente, rendendo operativo, aggiornato e funzionante il sistema di CAA curandone la manutenzione e supportando la persona con BCC a usarlo efficacemente, istruendo i partner di comunicazione non abituali a fungere da collegamento con altri che si occupano di CAA.

Docenti

Professionisti in CAA, Professionisti Specialisti in CAA e Professionisti Esperti Senior in CAA con esperienza clinica in CAA insieme a utenti e familiari che riferiscono sulle proprie esperienze.

Descrizione

Un corso formativo di facilitatore di CAA è rivolto a tutti coloro che desiderino avere conoscenze generali e aggiornate sulla CAA e sulle Persone con BCC. Permette di conoscere cosa è e la finalità di un progetto individuale di CAA. Di apprendere e adoperare i principali strumenti, tecniche e strategie di cui si avvale, partecipando al progetto multidisciplinare secondo l'ottica della partecipazione e della generalizzazione.

20



Associazione ISAAC ITALY E.T.S.
Cod. Fisc: 95082220104

Cosa i partecipanti possono fare rispetto alle persone con BCC

Il facilitatore può seguire o implementare un progetto di CAA per una persona con BCC.

Lavora:

- su di sé per comprendere e migliorare le proprie strategie di interazione;
- sul/i contesto/i di vita per diffondere, sollecitare, favorire situazioni d'interazione spontanea e scambi comunicativi efficaci;
- sulle abilità possibili della persona con BCC per favorire esperienze condivise e scambi comunicativi su tali esperienze.

Deve sapere:

- osservare l'aspetto funzionale disponibile (canale emergente) e l'intenzionalità comunicativa;
- proporre e attendere;
- ricercare la relazione;
- rispettare e ascoltare;
- condividere.

Il ruolo del facilitatore è quello di supportare la persona con BCC ad essere il più indipendente possibile nella comunicazione.

Il facilitatore di CAA ha il compito di:

- mantenere operativo e funzionante il sistema di CAA;
- supportare la persona con BCC a usare efficacemente il sistema di CAA;
- supportare l'attuazione degli interventi multimodali;
- preparare il materiale low tech;
- supportare i partner comunicativi non familiari;
- effettuare la manutenzione delle tecnologie;
- fornire assistenza nella selezione del "vocabolario";
- fornire assistenza quotidiana.



Associazione ISAAC ITALY E.T.S.
Cod. Fisc: 95082220104

Cosa i partecipanti non possono fare rispetto alle persone con BCC

La partecipazione ad un corso di facilitatore non consente di effettuare valutazioni di CAA né implementare un progetto di CAA.

Numero di partecipanti

Da 25 a 50

Contenuti che un corso per Facilitatori di CAA dovrebbe contenere

I contenuti possono essere modulati, almeno in parte, in relazione alla platea ed al contesto. Di seguito vengono evidenziati con un "*" quelli ritenuti fondamentali. Appare opportuno che il corso specifichi la qualifica del Facilitatore di CAA: **per l'età evolutiva/per le disabilità acquisite.**

1. INTRODUZIONE ALLA CAA**
2. LA VALUTAZIONE DI CAA**

3. SPECIFICA SUGLI EARLY COMMUNICATOR**
4. ELEMENTI COSTITUTIVI DI UN INTERVENTO DI CAA**
5. LINEE GUIDA EUROPEE ANFFAS PER RENDERE L'INFORMAZIONE FACILE DA LEGGERE E DA CAPIRE*
6. GLI AUSILI**
7. L'INTERVENTO DI CAA NELLE DISABILITA' ACQUISITE (se rivolto alla platea di riferimento)
8. POSTURA E CAA**
9. AUTISMO E CAA (se rivolto alla platea di riferimento)
10. CAA E SCUOLA (cenni) (se rivolto alla platea di riferimento)
11. CAA E CENTRI EDUCATIVI (cenni) (se rivolto alla platea di riferimento)
12. CAA E CASE DI RIPOSO (cenni) (se rivolto alla platea di riferimento)
13. CAA E OSPEDALE (cenni) (se rivolto alla platea di riferimento)



Associazione ISAAC ITALY E.T.S.
Cod. Fisc: 95082220104

Specifica dei contenuti prevalenti

1. INTRODUZIONE ALLA CAA^{***}
 - 1.1 Definizione di comunicazione e linguaggio
 - 1.2 Definizione di competenza comunicativa di J. Light (fattori intrinseci ed estrinseci)
 - 1.3 Definizione di intenzionalità comunicativa
 - 1.4 Definizione di CAA (mezzi scopi e obiettivi, concetti di multimodalità/comunicazione totale-multiprofessionalità)
 - 1.5 Chi si occupa di CAA
 - 1.6 ISAAC e ISAAC Italy - I documenti scientifici
 - 1.7 Storia della CAA e carta dei diritti alla comunicazione
 - 1.8 Chi sono i fruitori della CAA
 - 1.9 I Modelli di riferimento: ICF-ICF CY, Modello della Partecipazione, il Social Network (cenni)
 - 1.10 La progettazione ecologica
2. LA VALUTAZIONE DI CAA E GLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE DEL LINGUAGGIO E DELLA COMPETENZA COMUNICATIVA^{***}
 - 2.1. La valutazione in CAA
 - 2.2. La valutazione delle abilità comunicative linguistiche (cenni)
 - 2.3. La valutazione delle competenze comunicative (cenni)
3. SPECIFICA SUGLI EARLY COMMUNICATOR^{***}
 - 3.1 Definizione di Early Communicator
 - 3.2 L'intervento prelinguistico di CAA negli Early Communicator
4. ELEMENTI COSTITUTIVI DI UN INTERVENTO DI CAA
 - 4.1 Procedure generali ^{***}
(facilitatori-obiettivi-modellamento-generalizzazione-partecipazione)
 - 4.2 Procedure specifiche^{***}



Associazione ISAAC ITALY E.T.S.
Cod. Fisc: 95082220104

(Contesti significativi- Strumenti efficaci di CAA-Vocabolario appropriato e strategie di selezione-Ambiente e struttura facilitante-Strategie di interazione)

5. LINEE GUIDA EUROPEE ANFFAS PER RENDERE L'INFORMAZIONE FACILE DA LEGGERE E DA CAPIRE (laboratori) “**”
6. GLI AUSILI “**”
 - 6.1 Definizione di Soluzione Assistiva
 - 6.2 Definizione di Tecnologia Assistive
 - 6.3 Criteri di accesso all'uso delle tecnologie nella CAA
 - 6.4 Ausili *unaided*
 - 6.5 Ausili *aided*
 - 6.6 Codici simbolici / Supporti di CAA / Sistema di comunicazione / Software per costruire materiali di CAA / Passaporto di comunicazione / Tabella di comunicazione / Tabelle a tema / Agende visive Libri modificati / Libro dei resti / Libri parlanti, tradotti, adattati e personalizzati / Strisce del tempo e delle attività (laboratori)“**”
7. L'INTERVENTO DI CAA NELLE DISABILITA' ACQUISITE E SOLUZIONI DI CAA SECONDO IL MODELLO DELLA PARTECIPAZIONE ED IL SOCIAL NETWORK (se rivolto alla platea di riferimento)
8. POSTURA E CAA“**”
9. AUTISMO E CAA (se rivolto alla platea di riferimento)
10. CAA E SCUOLA (se rivolto alla platea di riferimento)
 - 10.1 L'Intervento educativo a scuola (implicazioni sociali, didattiche, relazionali)
 - 10.2 Le leggi
 - 10.3 L'utilizzo del Modello di Partecipazione e dell'ICF a scuola (valutazione per la programmazione)
 - 10.4 Strumenti di osservazione a scuola (ad es. il modello CSI-CY)
 - 10.5 Descrizione delle strategie
 - 10.6 Descrizione degli strumenti



Associazione ISAAC ITALY E.T.S.

Cod. Fisc: 95082220104

10.7 Descrizione delle metodologie didattiche

11. CAA E CENTRI EDUCATIVI (cenni) (se rivolto alla platea di riferimento)
12. CAA E CASE DI RIPOSO (cenni) (se rivolto alla platea di riferimento)
13. CAA E OSPEDALE (cenni) (se rivolto alla platea di riferimento)



Associazione ISAAC ITALY E.T.S.
Cod. Fisc: 95082220104

Contenuti di un corso per Professionista in CAA

Durata

150-200 ore

A chi si rivolge

Logopedista, Terapista occupazionale, Terapista della Neuropsicomotricità dell'Età Evolutiva, Fisioterapista, Terapista della riabilitazione psichiatrica, Educatore Professionale, Neuropsichiatra Infantile, Neurologo, Fisiatra, Foniatra, Psicologo, Psichiatra.

Docenti

Professionisti in CAA, Professionisti Specialisti in CAA ed Esperti Senior in CAA con esperienza clinica in CAA, Informatici e tecnici con *know how* sulle Tecnologie Assistive, Medici specialisti, Psicologi, ed altri docenti che trattano temi concernenti l'iter formativo, utenti e familiari che riferiscono sulle proprie esperienze.

Descrizione

Corso che prepara i partecipanti ad effettuare interventi di CAA nella visione multiprofessionale e in equipe. I partecipanti acquisiscono le competenze necessarie a supportare le persone con BCC e i loro caregiver durante lo svolgimento dinamico del progetto di CAA, verificando il corretto stato e il costante e corretto utilizzo degli ausili in uso in tutti i contesti di vita. Appare necessario un periodo di affiancamento iniziale da parte di operatori con maggiore esperienza.



Associazione ISAAC ITALY E.T.S.
Cod. Fisc: 95082220104

Cosa i partecipanti possono fare rispetto alle persone con BCC, tenendo conto della specifica della propria professione

- Implementano interventi multimodali.
- Sviluppano Assessment dinamici.
- Integrano ausili low-tech di CAA negli interventi abilitativi o riabilitativi.
- Implementano adeguate opzioni low-tech di CAA.
- Implementano opzioni high-tech di CAA di routine.
- Effettuano monitoraggio relativo all'impatto degli interventi di CAA sulla persona.
- Preparano e supportano i facilitatori di CAA.
- Formano i partner comunicativi.

Numero di partecipanti

25-30

Contenuti che un corso per Professionisti in CAA deve contenere

1. INTRODUZIONE ALLA CAA
2. INQUADRAMENTO TEORICO DELLE DISABILITA'
3. *EARLY COMMUNICATION*
4. COMUNICAZIONE NON VERBALE (*UNAIDED COMMUNICATION*)
5. *MODELING (AIDED COMMUNICATION)***
6. PRINCIPI DELL'ASSESSMENT DINAMICO
7. SISTEMA DI COMUNICAZIONE
8. POSTURA E CAA
9. ASPETTI VISIVI
10. CODICI SIMBOLICI
11. LINEE GUIDA EUROPEE ANFFAS PER RENDERE L'INFORMAZIONE FACILE DA LEGGERE E DA CAPIRE
12. AUSILI DI CAA *LOW TECH*
13. TECNOLOGIE PER LA COMUNICAZIONE *AIDED*

27



Associazione ISAAC ITALY E.T.S.
Cod. Fisc: 95082220104

14. BISOGNI COMUNICATIVI COMPLESSI NELL'ETÀ EVOLUTIVA
15. BISOGNI COMUNICATIVI COMPLESSI NELL'ETÀ ADULTA
16. TELE-CAA E TELEPRATICA
17. CAA E SCUOLA
18. PROFESSIONI SANITARIE E CAA
19. LEGISLAZIONE
20. TEAM DI CAA

Specifica dei contenuti prevalenti

1. INTRODUZIONE ALLA CAA
 - 1.1 ISAAC e ISAAC ITALY – DOCUMENTI ISAAC ITALY
 - 1.2 Linguaggio e Comunicazione: Funzioni del Linguaggio e Comunicazione
 - 1.3 Elementi di Pragmatica Linguistica e Bisogni Comunicativi Complessi
 - 1.4 Funzionamento Adattivo, Comunicazione, ICF e ICF-CY
 - 1.5 Concetto di Ambiente nella CAA – Social Network
 - 1.6 Concetto di Attività e Partecipazione
 - 1.7 Principi dell'Assessment Dinamico
 - 1.8 modello della Partecipazione
2. INQUADRAMENTO TEORICO DELLE DISABILITA'
3. EARLY COMMUNICATION
4. COMUNICAZIONE NON VERBALE (*UNAIDED COMMUNICATION*)
5. MODELING (*AIDED COMMUNICATION*)
6. PRINCIPI DELL'ASSESSMENT DINAMICO
7. SISTEMA DI COMUNICAZIONE
8. POSTURA E CAA
9. ASPETTI VISIVI
 - 9.1 Aspetti visuo-percettivo-motori negli interventi di CAA
10. SISTEMI E SET SIMBOLICI (PCS-SYMBOLS, WLS, BLISS, SYMBOL STIX, ARASAAC)
(laboratori)



Associazione ISAAC ITALY E.T.S.
Cod. Fisc: 95082220104

11. LINEE GUIDA EUROPEE ANFFAS PER RENDERE L'INFORMAZIONE FACILE DA LEGGERE E DA CAPIRE
12. AUSILI DI CAA LOW TECH (laboratori)
 - 12.1 Software per costruire materiali di CAA
 - 12.2 Passaporto di comunicazione - Tabella a tema e di comunicazione - Strisce del tempo e delle attività - Agende visive
 - 12.3 Libri modificati / Libro dei resti, Libri parlanti, tradotti, adattati e personalizzati
 - 12.4 Dalle Tabelle al PODD - starter pragmatici e vocabolario pragmatico
13. TECNOLOGIE PER LA COMUNICAZIONE AIDED (laboratori)
 - 13.1 Tecnologie Assistive e CAA
 - 13.2 Sistema di comunicazione
 - 13.3 Criteri di valutazione per le APP di comunicazione
 - 13.4 Software di comunicazione
 - 13.5 Visita guidata ad un Centro Ausili specializzato sulla CAA*
14. BISOGNI COMUNICATIVI COMPLESSI NELL'ETÀ EVOLUTIVA
 - 14.1 Inquadramento generale dei Disturbi dello Spettro Autistico
 - 14.2 Bisogni Comunicativi Complessi nell'autismo
 - 14.3 Autismo e CAA
 - 14.4 Autismo e tecnologie
 - 14.5 Funzionamento Adattivo e Autismo
 - 14.6 Apprendimento e Autismo
 - 14.7 CAA e Disprassia
 - 14.8 CAA e PCI
 - 14.9 CAA e RPI/Sindromi
 - 14.10 CAA nel DSPC
15. BISOGNI COMUNICATIVI COMPLESSI NELL'ETÀ ADULTA
 - 15.1 Patologie degenerative e CAA



Associazione ISAAC ITALY E.T.S.
Cod. Fisc: 95082220104

- 15.2 Patologie acquisite e CAA
- 15.3 Patologie congenite e CAA
- 16. TELE-CAA E TELEPRATICA
- 17. CAA E SCUOLA
 - 17.1 L'Intervento educativo a scuola (implicazioni sociali, didattiche, relazionali)
 - 17.2 Le leggi
 - 17.3 L'utilizzo del Modello di Partecipazione e dell'ICF a scuola (valutazione per la programmazione)
 - 17.4 Strumenti di osservazione a scuola (ad es. il modello CSI-CY)
 - 17.5 Descrizione delle strategie
 - 17.6 Descrizione degli strumenti
 - 17.7 Descrizione delle metodologie didattiche
- 18. PROFESSIONI SANITARIE E CAA
- 19. LEGISLAZIONE
 - 19.1 La fornitura degli strumenti della CAA: Il nomenclatore ausili e protesi e gli ausili tecnologici
 - 19.2 Novità del D.lgs.96/19 Rispetto alla fornitura di ausili a scuola
- 20. TEAM DI CAA



Associazione ISAAC ITALY E.T.S.
Cod. Fisc: 95082220104

Contenuti di un corso per Professionista Specialista in CAA

Durata

Master Universitario (di cui almeno 270/300 ore di lezione)

A chi si rivolge

Logopedista, Terapista occupazionale, Terapista della Neuropsicomotricità dell'Età Evolutiva, Fisioterapista, Terapista della riabilitazione psichiatrica, Educatore Professionale, Neuropsichiatra Infantile, Neurologo, Fisiatra, Foniatra, Psicologo, Psichiatra.

Docenti

Professionisti in CAA, Professionisti Specialisti in CAA e Esperti Senior in CAA con esperienza clinica in CAA, Informatici e tecnici con *know how* sulle Tecnologie Assistive, Medici specialisti, Psicologi, ed altri docenti che trattano temi concernenti l'iter formativo, utenti e familiari che riferiscono sulle proprie esperienze.

Descrizione

Il Professionista Specialista in CAA, attraverso conoscenze/competenze acquisite durante il Master, è in grado di sviluppare progetti di Comunicazione Aumentativa e Alternativa dall'età evolutiva all'età adulta. Possiede abilità interdisciplinari che gli permettono di effettuare/coordinare l'assessment finalizzato all'intervento di CAA e ampie conoscenze del quadro clinico-funzionale, relative alle tecnologie assistive e alle modalità di intervento nei quadri clinici che afferiscono all'approccio di CAA. È previsto un periodo di tirocinio e di affiancamento iniziale con Professionisti Specialisti in CAA o Esperti senior in CAA.



Associazione ISAAC ITALY E.T.S.
Cod. Fisc: 95082220104

Il Professionista specialista in CAA tramite il *know how* acquisito durante il percorso formativo dedicato potrà:

- collaborare nel favorire l'introduzione di tecnologie;
- ottenere fondi per materiali e tecnologie a supporto del progetto di CAA;
- fornire formazione continua ai facilitatori di CAA;
- sostenere il Professionista Esperto di CAA e i terapeuti di base;
- supportare le organizzazioni e le attività dei Professionisti Esperti di CAA;
- preparare gli studenti all'interno di corsi universitari;
- collaborare alle ricerche in CAA;
- fornire testimonianze esperte in azioni legali e in azioni politiche connesse alla CAA.

Il Professionista specialista in CAA

- lavora in contesti educativi o clinici;
- individua e sviluppa gli obiettivi per bambini e adulti con BCC;
- coordina il team di professionisti coinvolti nei servizi di CAA;
- monitora efficacia degli interventi di CAA ed effettua eventuali modifiche agli stessi.

Cosa i partecipanti possono fare rispetto alle persone con BCC

Il professionista specialista in CAA, nel percorso formativo acquisisce quindi tutte competenze del Professionista in CAA e le integra con abilità interdisciplinari che gli permettono di supervisionare i progetti di CAA.

Numero di partecipanti

50 o più purché sia possibile effettuare i laboratori in piccoli gruppi (massimo 25 partecipanti).



Associazione ISAAC ITALY E.T.S.
Cod. Fisc: 95082220104

Contenuti che un corso per Professionista Specialista in CAA deve contenere

1. INTRODUZIONE AL PERCORSO E AI FONDAMENTI DI COMUNICAZIONE AUMENTATIVA E ALTERNATIVA
2. BASI NEUROFISIOLOGICHE DELLO SVILUPPO
3. INQUADRAMENTO TEORICO DEI QUADRI CLINICI IN ETA' EVOLUTIVA
4. INQUADRAMENTO TEORICO DEI QUADRI CLINICI IN ETA' ADULTA
5. PRINCIPI DELL'ASSESSMENT DINAMICO
6. SVILUPPO DEL PROGETTO DI CAA
7. EARLY COMMUNICATION
8. COMUNICAZIONE NON VERBALE (*UNAIDED COMMUNICATION*)
9. MODELING (*AIDED COMMUNICATION*)
10. POSTURA E CAA
11. SISTEMI TANGIBILI E PITTOGRAFICI
12. STRUMENTI DI CAA UNAIDED
13. STRUMENTI DI CAA AIDED
14. CAA E SOLUZIONE ASSISTIVA
15. ELEMENTI COSTITUTIVI DI UN INTERVENTO DI CAA
16. TELE-CAA E TELEPRATICA
17. PROFESSIONI SANITARIE E CAA
18. IL TEAM DI CAA
19. CAA E APPRENDIMENTO
20. LEGISLAZIONE E MANAGEMENT
21. LA CAA IN VARI CONTESTI DI VITA

Specifica dei contenuti prevalenti

Durante il percorso formativo devono essere previsti laboratori, tirocini e project work di approfondimento pratico degli argomenti trattati.



Associazione ISAAC ITALY E.T.S.
Cod. Fisc: 95082220104

1. INTRODUZIONE AL PERCORSO E AI FONDAMENTI DI COMUNICAZIONE AUMENTATIVA E ALTERNATIVA
 - 1.1 Cos'è la CAA
 - 1.2 Storia della CAA
 - 1.3 ISAAC e ISAAC ITALY - Documenti ISAAC ITALY
 - 1.4 La convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità
 - 1.5 Introduzione ICF e ICF CY
 - 1.6 Modello della partecipazione
 - 1.7 Fondamenti della comunicazione umana, nozioni di linguistica e pragmatica
 - 1.8 Concetto di autonomia e indipendenza (ad esempio il MOHO - Modello dell'Occupazione Umana)
 - 1.9 CAA e funzioni adattive
 - 1.10 La relazione tra operatore sanitario e famiglia: dinamiche disfunzionali
2. BASI NEUROFISIOLOGICHE DELLO SVILUPPO
 - 2.1 Fisiologia dei sistemi legati alla comunicazione
 - 2.2 Fasi dello sviluppo neuromotorio
 - 2.3 Fasi dello sviluppo del gioco
 - 2.4 Fasi dello sviluppo del language (basi della comunicazione-intenzionalità e competenza comunicativa-pragmatica comunicativa)
3. INQUADRAMENTO TEORICO DEI QUADRI CLINICI IN ETÀ EVOLUTIVA
 - 3.1 Inquadramento generale delle patologie di comunicazione in Età Evolutiva
 - 3.2 CAA e PCI
 - 3.3 CAA e disprassia
 - 3.4 CAA nel Disturbo Socio Pragmatico della Comunicazione
 - 3.5 CAA e Ridotte Prestazioni Intellettive/Sindromi/Malattie genetiche/Disturbi neurosensoriali
 - 3.6 CAA e disturbo di comunicazione (mutismo elettivo, disturbi di linguaggio gravi)
 - 3.7 CAA e autismo



Associazione ISAAC ITALY E.T.S.
Cod. Fisc: 95082220104

- 3.7.1 Inquadramento generale dei disturbi dello spettro autistico
 - 3.7.2 Caratteristiche e valutazione della comunicazione nello spettro autistico: aspetti pragmatici (ADOS) e recettivi (ComFor)
 - 3.7.3 Intervento per la comunicazione recettiva ed espressiva nell'Autismo
 - 3.7.4 Introduzione sugli approcci di intervento cognitivo-comportamentali
 - 3.7.5 Autismo e apprendimento
 - 3.7.6 La presa in carico delle persone con autismo nelle linee guida italiane
4. INQUADRAMENTO TEORICO DEI QUADRI CLINICI IN ETA' ADULTA
- 4.1 Inquadramento generale delle patologie neurologiche nell'adulto
 - 4.2 SLA, Sclerosi Multipla, Sindrome di Gullain-Barrè, Morbo di Parkinson, Sindrome Locked-in, Ictus
 - 4.3 Lesione traumatica cerebrale a causa di: Afasia grave e Aprassia verbale; disturbi cognitivi e linguistici degenerativi; neoplasie
 - 4.4 Situazioni temporanee
 - 4.5 Nelle Unità di Terapia Intensiva (UTI) e Lungodegenza Adulti (LDA)
 - 4.6 I disturbi della coscienza e della responsività, la disabilità di comunicazione nell'adulto con Grave Cerebrolesione Acquisita (GCA)
 - 4.7 Altre situazioni
5. PRINCIPI DI ASSESSMENT DINAMICO
- 5.1 Concetto di Sistema in CAA
 - 5.2 Il Team multidisciplinare
 - 5.3 Basi dell'Assessment
 - 5.4 Valutazione del tipo di comunicatore, delle abilità funzionali alla comunicazione e dei Bisogni Comunicativi Complessi
 - 5.5 Valutazione Accessibilità agli strumenti di CAA (area cognitiva, motoria, sensoriale, e postura)
 - 5.6 Aspetti visuo-percettivo-motori nella disabilità
 - 5.7 Valutazione con il Social Network



Associazione ISAAC ITALY E.T.S.
Cod. Fisc: 95082220104

5.8 Valutazione dei possibili adattamenti ambientali

5.9 Metodo sperimentale e raccolta dati EBM

6. SVILUPPO DEL PROGETTO DI CAA

6.1 Come sviluppare un progetto individualizzato in CAA secondo il modello della Partecipazione

7. EARLY COMMUNICATION

7.1 Un progetto nell'Early Communication

8.COMUNICAZIONE NON VERBALE (*UNAIDED COMMUNICATION*)

9.MODELING (*AIDED COMMUNICATION*)

10. POSTURA E CAA

10.1 La postura nelle malattie neuromotorie in relazione all'uso della tecnologia (mobilità, vita quotidiana, comfort e accesso al pc)

11.SISTEMI TANGIBILI E PITTOGRAFICI

11.1 Scelta sulla base della valutazione

11.2 Il Linguaggio Bliss (cenni)*

11.3 Software e sistemi simbolici nella CAA (PCSymbols; Arasaac; WLS, etc.)

12.STRUMENTI DI CAA UNAIDED

12.1 La lingua dei segni (cenni)

12.2 La gestualità spontanea

12.3 La mimica e i comportamenti

13. STRUMENTI DI CAA AIDED

13.1 Display a scena visiva e a griglia

13.2 Tipi di Tabelle, supporti per la CAA

13.3 Agende visive–Strisce del tempo–Mappe di contingenza–Passaporto di CAA–

Agenda dei resti/della memoria

13.4 Dalle Tabelle al PODD

13.5 Traduzione in simboli



Associazione ISAAC ITALY E.T.S.
Cod. Fisc: 95082220104

13.6 Libri adattati e libri modificati

13.7 Comunicatori alfabetici e simbolici (accesso diretto)

13.8 Comunicatori dinamici

14.CAA E SOLUZIONE ASSISTIVA

14.1 Modelli sottostanti l'abbinamento di tecnologie assistive

14.2 Importanza dei partner nell'uso delle tecnologie

14.3 Tablet e app

14.3.1 Criteri di valutazione per le app di comunicazione

14.4 Sensori, sistemi di accesso alternativo, tablet (accesso alternativo)

14.5 Puntatori oculari

14.6 Accessibilità dei software destinati alle persone con BCC

15.ELEMENTI COSTITUTIVI DI UN INTERVENTO DI CAA

15.1 Procedure generali

(facilitatori-obiettivi-modellamento-generalizzazione-partecipazione)

15.2 Procedure specifiche

(contesti-strumenti-vocabolario appropriato-ambiente per la comunicazione-strategie di interazione)

16.TELE-CAA E TELEPRATICA

17.PROFESSIONI SANITARIE E CAA

18.IL TEAM DI CAA

19.CAA E APPRENDIMENTO

19.1 L'acquisizione della letto-scrittura, i modelli teorici di riferimento e la 19.2
Early Literacy in CAA

19.3 Letto scrittura e CAA

19.4 CAA e scuola

19.5 Accessibilità agli strumenti per lo studio e l'apprendimento (Unità Di 19.6
Apprendimento; Apprendimento e uso degli ausili informatici)



Associazione ISAAC ITALY E.T.S.

Cod. Fisc: 95082220104

19.7 Linee guida europee ANFFAS per rendere l'informazione facile da leggere e da capire.

20.LEGISLAZIONE E MANAGEMENT

20.1 Management e legislazione rispetto ai progetti di CAA

20.2 Il quadro normativo rispetto alla fornitura degli ausili tecnologici in ambito sanitario, scolastico e sociale

20.3 Nozioni di gestione di un servizio di CAA

21.LA CAA IN VARI CONTESTI DI VITA

21.1 A casa

21.2 A scuola

21.3 In ospedale

21.4 Nei centri diurni

21.5 Nelle case di riposo

21.6 Negli Hospice

21.7 Nei centri educativi e ricreativi

21.8 Nei contesti lavorativi

21.9 In contesti giudiziari/legali



Associazione ISAAC ITALY E.T.S.
Cod. Fisc: 95082220104

Bibliografia

- ANFFAS (2009). Linee guida europee per rendere l'informazione facile da leggere e da capire per tutti. Pubblicato da Inclusion Europe in collaborazione con Anffas Onlus
- ANVUR (2013). Valutazioni pre-attivazione dei Corsi di Studio in modalità telematica. Roma.
- Back, D. A., Behringer, F., Harms, T., Plener, J., Sostmann, K., & Peters, H. (2015). Survey of e-learning implementation and faculty support strategies in a cluster of mid-European medical schools. *BMC Med Educ*, 15(1), 145. doi:10.1186/s12909-015-0420-4
- Beukelman, D. R. and J. C. Light (2020). *Augmentative & Alternative Communication: Supporting Children and Adults with Complex Communication Needs*, Paul H. Brookes Publishing Company, Incorporated.
- Beukelman, D. R., et al. (2014). *Manuale di comunicazione aumentativa e alternativa. Interventi per bambini e adulti con complessi bisogni comunicativi*, Centro Studi Erickson.
- Bologna Trentini, G. (2009). Valutare la qualità della formazione a distanza. Il caso del Seminario di Metodologie della FaD del corso di Laurea in Formatore dell'Università. *Ricerche di Pedagogia e Didattica*, 4. Didattica e Nuove Tecnologie.
- Brady, N. C., Bruce, S., Goldman, A., Erickson, K., Mineo, B., Ogletree, B. T., Paul, D., Ronski, M., Sevcik, R., Siegel, E., Schoonover, J., Snell, M., Sylvester, L., & Wilkinson, K. (2016). Communication services and supports for individuals with severe disabilities: Guidance for assessment and intervention. *American Journal on Intellectual and Developmental Disabilities*, 121(2), 121-138.
- con il supporto del Programma di apprendimento permanente dell'Unione europea.
- FLI (2009). Linee guida sulla gestione logopedica del paziente afasico adulto. Italia
- Fontani S. 2017 – DOI: 10.13128/Studi_Formaz-20943 | ISSN 2036-6981 (online). *Didattica Speciale per le Disabilità Comunicative: il Potere della Comunicazione secondo Janice Light* <https://core.ac.uk/download/pdf/228533753.pdf>
- Fontani, S. "Comunicazione Aumentativa e Alternativa e Disabilità" Ed Junior Gruppo Spaggiari 2016 ISBN 978-88-8434-782-4



Associazione ISAAC ITALY E.T.S.
Cod. Fisc: 95082220104

- Ghaleiha A., Ghyasvand M., Mohammadi MR, Farokhnia M, Yadegari N, Tabrizi M, et al. Galantamine efficacy and tolerability as an augmentative therapy in autistic children: A randomized, doubleblind, placebo-controlled trial. *J Psychopharmacol* 2014(7):677-85.
- Gnudi, A., Lorenzi, A., & Malvisi, L. (2004). Blended learning nel contesto universitario: elementi di valutazione e di confronto tra modalità in presenza e on line per il corso di Informatica.
- I quattro modelli del blended learning. Da <https://diploma1.info/i-quattro-modelli-del-blended-learning/> consultato il 1° settembre 2021
- ISS (2015). Il trattamento dei disturbi dello spettro autistico nei bambini e negli adolescenti (Linea Guida 21). Italia
- ISS (2017). Disturbi dello spettro autistico in età evolutiva: indagine nazionale sull'offerta sanitaria e sociosanitaria Rapporto ISTISAN 17/16.
- Kolb, D. (1984). *Experiential Learning: Experience As The Source Of Learning And Development*.
- Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali (2009). La convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. Legge n°18 del 3 marzo 2009, Italia.
- ONU (2006). *Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità*. New York.
- Regione Lazio (2020). *Linee di indirizzo per la realizzazione dell'integrazione scolastica attraverso la Comunicazione Aumentativa Alternativa (C.A.A.) in favore degli alunni con disabilità nella comprensione e produzione del linguaggio, anno scolastico 2020-2021" - Determinazione n. G08650 del 22/07/2020 della Regione Lazio*.
- Regmi, K., & Jones, L. (2020). A systematic review of the factors – enablers and barriers – affecting e-learning in health sciences education. *BMC Med Educ*, 20(1), 91. doi:10.1186/s12909-020-02007-6
- Rossato E., Putoto G., Carraro A. (2011). Blended Learning: integrazione tra e-learning e formazione sul campo in sanità. *TD Tecnologie Didattiche*, 19 (2), pp. 112-118



Associazione ISAAC ITALY E.T.S.
Cod. Fisc: 95082220104

Scottish Intercollegiate Guidelines Network (SIGN). Assessment, diagnosis and interventions for autism spectrum disorders. Edinburgh: SIGN; 2016. (SIGN publication no. 145). [June 2016]. Available from URL: <http://www.sign.ac.uk>

SINPIA (2013). Raccomandazioni per la riabilitazione dei bambini affetti da paralisi cerebrale infantile. Italia

Smolka, D. (2008). IL LINGUAGGIO DEL CORPO NELL'INSEGNAMENTO. Comunicazione non verbale. DA PSYCHOLOGIE HEUTE, 4, 2008; TRADUZIONE ITALIANA DI GABRIELE NOFERI

World Health Organization (WHO) (2001). International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF). Geneva, CH, WHO.